

VERSO IL RECEPIMENTO DELLA VI DIRETTIVA UE SUL TITOLARE EFFETTIVO

ACCESSO ALLE INFORMAZIONI SOLO A SOGGETTI QUALIFICATI O CON INTERESSI MERITEVOLI DI TUTELA

Dopo i numerosi 'stop & go' intervenuti da parte del TAR per il Lazio, del Consiglio di Stato e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in materia di comunicazione dei titolari effettivi e di pubblicità delle relative informazioni, si intravede finalmente un quadro più chiaro.

Il 2 ottobre 2025 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, lo schema di decreto legislativo che introduce modifiche al d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, in tema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e costituisce una prima attuazione della direttiva (UE) 2024/1640.

L'accesso al Registro dei titolari effettivi sarà consentito esclusivamente a soggetti qualificati, quali le autorità di vigilanza (magistratura e forze dell'ordine) e i soggetti obbligati - tra cui banche e intermediari finanziari - ai fini degli adempimenti di adeguata verifica della clientela. I privati, inclusi i giornalisti, potranno invece accedere alle informazioni solo previa dimostrazione di un interesse giuridico specifico.

La nuova disciplina rappresenta un equilibrato punto di incontro tra i contrapposti diritti alla riservatezza dei titolari delle informazioni, tutelato dagli articoli 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, e alla trasparenza finanziaria, sancito dagli articoli 1 e 10 del Trattato sull'Unione Europea (TUE).

Il decreto contiene inoltre disposizioni volte a rafforzare la cooperazione tra le autorità italiane e quelle europee omologhe, nonché un adeguamento del sistema sanzionatorio, sia penale sia amministrativo.

L'attuazione delle nuove misure comporterà, infine, la revisione del DM 55/2022, che regola le modalità di comunicazione e consultazione dei dati relativi alla titolarità effettiva, con il coinvolgimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Consiglio di Stato.